

## IL DISTINTIVO VIET VO DAO - LABORATORIO CON I PICCOLI VO SINH

È possibile considerare questo tipo di lavoro con i bambini come una tecnica espressiva utile per liberare il proprio “Io” e la propria fantasia. Allo stesso tempo, la si può considerare anche come un mezzo di comunicazione simbolico per trasmettere e comprendere le emozioni dei bambini. Il lavoro non è stato progettato per essere sviluppato durante le normali sedute di allenamento in palestra, bensì per i momenti di relax, quali stage o campus. L’attività può essere svolta sia all’aperto a diretto contatto con la natura sia al chiuso dopo i pasti oppure durante le giornate piovose. Quanto suggerito sono solo proposte e, sulla base di queste o della propria esperienza, ogni insegnante ed educatore non avrà difficoltà a sviluppare molti altri tipi di laboratori.



### UN ESEMPIO

- Possiamo iniziare ritagliando fogli quadrangolari, in modo che il cerchio possa essere inscritto successivamente nel quadrato, rappresentazione del sé e, secondo Jung, immagine archetipa della totalità della psiche (cerchio) contrapposta alla materia del corpo (quadrato).
- Facciamo fare i disegni su carta bianca, su cartoncino nero e, in fine, su carta colorata. Utilizziamo se possibile, anche le sabbiette e il materiale riciclabile.
- Se all’aperto, facciamo disegnare il cerchio e il quadrato utilizzando i materiali che offre la natura: sassolini, rami, foglie o altro materiale oppure facciamo disegnare sulla sabbia e lasciamo che il disegno venga colorato con materiali reperiti sul posto. Al termine del lavoro, dopo aver discusso e ammirato le opere realizzate, lasciamo che tutti i materiali utilizzati vengano riportati dove sono stati reperiti, cancellando così tutto il lavoro spiegando loro l’impermanenza e il non attaccamento di tutte le cose nonché il rispetto per la natura.
- Prima di “cancellare” il tutto, invitiamo i bambini dare il titolo all’opera da loro preparata o facciamo creare loro una poesia/filastrocca a riguardo.
- Passando al disegno libero, chiediamo di disegnare le cose che si trovano nel mondo attorno a noi aventi forma circolare e quadrata.
- Facciamo disegnare un cerchio (o quadrato) dentro il quale può essere creato anche un disegno “normale” (es. un paesaggio ecc.). Sarà bene notare la figura che verrà disegnata nel punto centrale, in quanto risulterà essere la più importante per chi l’ha creata.
- Evitiamo di porgere ai bambini in modo diretto domande come “*Che cos’è questo?*”, riferendosi a una forma o a un colore. È meglio lasciar loro la possibilità di esprimersi liberamente attraverso domande indirette, come ad esempio “*Mi racconti che cosa dice questo disegno? Ha una storia?*”
- Cerchiamo di individuare il personaggio o la figura nella quale si rapporta il bambino nel disegno.



- È importante ricordare che un disegno può rappresentare semplicemente un cattivo umore temporaneo. Attraverso **l'uso dello spazio** il bambino dice: *"Questo è ciò che tu mi hai dato"*, mentre attraverso altri elementi egli dice: *"Così invece sono io, questo vorrei, così io mi vedo"*
- Importante è anche l'impressione generale che dà il disegno e lo spazio che occupa nel foglio, corrispondente al posto che il bambino sente di occupare nella sua vita.
- Spesso la rappresentazione degli animali è utilizzata per esprimere alcuni sentimenti nascosti.
- Se possibile conserviamo i disegni effettuati paragonandoli con i diversi momenti della vita, in tal modo possiamo meglio comprendere il materiale grafico tenendo conto, prevalentemente, di come le capacità grafiche si evolvono e si riorganizzano in rapporto allo sviluppo cognitivo generale del bambino.
- Osserviamo se il bambino ripete ossessivamente un simbolo o un tipo di disegno specifico. L'analisi della figura interamente creata e poi colorata dal soggetto che effettua il laboratorio può essere spiegata partendo da basilari riferimenti.

Tra i principali parametri che permettono di individuare il **"senso del me"** nascosto dal **"senso che l'altro ha di me"** abbiamo:

- presenza del dettaglio
- lapsus grafico
- condensazione, bizzarrie
- cancellature e correzioni
- assenza di elementi costitutivi
- colorazione o la non colorazione
- ripetizione di un determinato numero
- qualità del tratto
- infine, l'elemento simbolico vero e proprio, cioè la presenza di simboli, quali sono quelli che compaiono nelle fiabe, nei miti, nelle produzioni fantastiche.

È possibile paragonare l'interno del cerchio a un quadrante di un orologio. I colori e le forme poste in alto, ossia sulle ore "dodici", danno un'idea dello stato d'animo attuale, la visione cosciente del mondo delle cose. In contrapposizione ci sono quelli creati nella zona delle ore "sei", che indicano invece la parte inconscia dei nostri sentimenti. I colori in posizione centrale esprimono, sensazioni, emozioni e idee potenziali ma che al momento sono appena percepite. È questa la parte da approfondire e sulla quale lavorare perché possiede le potenzialità del divenire, tutte le risorse ancora bloccate nell'inconscio.

Anche l'intensità del colore è importante, considerando sia i lati troppo marcati che quelli troppo tenui.

Il carattere del tratto e della linea possono essere più leggeri o marcati, uniformi o discontinui, rappresentare la mutevolezza delle emozioni del bambino tramite linee eccitate e premute più forte o la sua tranquillità attraverso linee ondulate e leggere ma non troppo da risultare insicure.

I colori si distinguono in primari e secondari ma nei trattati ci sono diverse opinioni su quelli che dovrebbero essere i primari.

Di solito i bambini senza troppi problemi usano dai quattro ai sei colori in media. Come si è visto precedentemente per quelli del distintivo, i colori vengono abbinati ai modi di essere ma questa distinzione riguarda un modo specifico di vedere i colori, che di solito non può essere confermata senza considerare la personalità e la storia della persona che dipinge. Infatti i colori acquistano significati diversi a seconda della persona che li dipinge e dalla densità e intensità della pennellata.

Alla sezione "Distintivo2 – i Colori" è trattata l'idea generalmente accettata del significato dei colori, qui di seguito ne riprendiamo in parte alcune caratteristiche.

Il **nero** è l'inerzia, l'oscurità, caos primordiale. Può significare pace profonda oppure morte. È usato molto dai bambini. Se troppo presente dopo i 6 anni, suggerisce un'angoscia. Di solito negli adulti



invece rappresenta comunicazione, intelletto sviluppato e consapevolezza delle proprie responsabilità.

Il **bianco** è luminosità, purezza e indica spiritualità. È il simbolo delle divinità e della luce.

Il **rosso** è il segno visibile del calore che esprime il desiderio, prima spinta alla creazione. Il colore rosso rappresenta anche l'energia, simbolo cosmico del Fuoco. Come accennato, il rosso viene utilizzato da tutti i bambini. Indica solitamente rinnovamento e il rafforzarsi dell'energia vitale. Preferito dalle persone estroverse, esprime radicamento e protezione dalle energie della terra dando armonia e ristabilendo l'energia fisica. Aiuta a combattere le paure legate alla sopravvivenza. Dopo i 6 anni, se presente in grande quantità, può indicare una tendenza all'aggressività o rabbia repressa.

Il **giallo** può esprimere gioia o abuso di potere. Dopo i 6 anni, indica aggressività e se troppo presente può indicare problemi con i genitori. Ciononostante, indica solitamente la felicità, il calore e l'importanza degli adulti nella vita del bambino.

Il **blu** e il **verde** sono i colori del controllo di sé, delle relazioni e del buon adattamento al contesto. Il primo è rilassante ed esprime serenità e creatività. Porta inoltre le qualità della decisione e dell'immaginazione. Secondo Jung, indica la profondità del cielo e dell'oceano, realtà molto più grandi della nostra dimensione umana e che tendiamo a voler rappresentare. Il secondo esprime determinazione, calma e crescita. Tuttavia, se presente in grande quantità, anche la pigrizia. Il suo valore simbolico è collegato alla natura e aiuta comunque ad aprirsi e a collegarci alle verità del cuore e alla sensibilità.

Per completare diamo anche alcune indicazioni riguardo gli altri colori nel caso vengano utilizzati nel disegno libero:

Il **viola** rappresenta un'urgenza espressiva, ma anche consapevolezza interiore, visione e intuizione.

L'**arancione** è il colore dell'energia mantenuta nei confini sicuri. Il Buddha stesso indossava abiti arancioni, simboleggiando la rinuncia di una vita di piaceri principeschi. L'arancione riflette entusiasmo e, unito a una vivacità naturale e istintiva, porta nella vita un positività e forza.

Il **marrone** richiama la terra e come tale viene percepito come rassicurante ed equilibrato.

Il **grigio** indica immobilità e stagnazione, in quanto è un colore neutro che non fa parte dello spettro. Può inoltre indicare depressione.

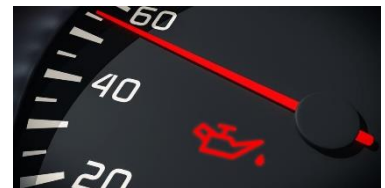
Il **rosa** può esprimere amore devozionale, fragilità o paura di amare;

UN ALTRO ESEMPIO: Giochiamo con il ...ROSSO!

Durante l'associazione di idee, guidiamo i bambini attraverso la sperimentazione di vecchie e nuove emozioni e la ricerca di ulteriori interpretazioni, anche sulla base del proprio vissuto personale. In particolare possiamo distinguere una serie di associazioni positive e negative, quali ad esempio:

Caldo, sole, allegria, estate, vita, gioco, salto, cuore, amore, fiore, rosa, felicità, nascita, sangue, ferita, farsi male, botte, rabbia, paura, fuoco, incendio, bruciarsi, pericolo, morte...

In ogni caso, raramente le prime associazioni si allontanano da cuore e fiore ed è interessante notare che, nonostante la ricca gamma di colori che la natura ci offre, per i bambini il fiore sia sempre rosso, come anche il fungo. Inoltre, possiamo portare l'attenzione dei bambini a tutti i segnali di pericolo indicati dal colore rosso, a partire dal semaforo e dalla spia della benzina o dell'olio dell'auto, ad esempio, per finire con i cartelli stradali e le palette della polizia stradale. Tale colorazione è dovuta alla facilità e velocità con la quale il nostro occhio percepisce questo colore.



Anche se nelle pubblicità il colore rosso è usato spesso per evocare le sensibilità erotica possiamo far notare ai bambini che questo colore è spesso associato comunemente ad energia e potenza e che viene utilizzato per promuovere giochi, automobili e articoli relativi agli sport ad alta attività fisica.

Se dopo queste esperienze ripetiamo il gioco delle associazioni di idee, troveremo sicuramente nuovi elementi.

## LE FORME

Ogni cosa nel mondo ha una forma: gli alberi, le case, gli aerei che sfrecciano nel cielo. Ad esempio, ci sono razzi fatti a triangolo e autotreni a forma di rettangolo. Ci sono forme semplici, come il cerchio e il quadrato, che sono immediatamente riconoscibili e ci sono forme complesse, che richiedono invece un po' di tempo per essere identificate. Tutto ciò che ci circonda nasconde una forma: basta solo guardare con un po' di attenzione!

Presentiamo ai bambini le forme geometriche del cerchio e del quadrato partendo dal distintivo, ma parliamo anche di triangolo e rettangolo, poi chiediamo loro com'è fatto e dove troviamo...

### ...IL CERCHIO

- ...sembra una palla
- ...sì, ma da calcio!
- ...la mia faccia
- ...l'orologio della palestra
- ...il volante della macchina
- ...i lampadari
- ...anche le ruote della macchina
- ...la lettera O
- ...per me uno zero
- ...una pizza
- ...indica il segnale di non fumare
- ...il piatto
- ...se al 6 togli la gambetta diventa un cerchio!

### ...IL QUADRATO

- ...il quadrato ha tutti i lati uguali
- ...anche i cassetti hanno la forma quadrata
- ...la TV è a forma quadrata
- ...anche i fazzoletti sono tanti quadrati
- ...i tappeti dove facciamo le cadute sono dei quadrati
- ...il foglio è di forma quadrata
- ...le foto sono quadrate
- ...i mobili attorno

